



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 2 ottobre 1983

1. In questo mese di ottobre, dedicato per tradizione al Santo Rosario, voglio consacrare il pensiero dell'Angelus a questa preghiera tanto cara al cuore dei cattolici, tanto da me amata e tanto raccomandata dai Papi miei predecessori.

In quest'Anno Santo straordinario della Redenzione, anche il Rosario acquista prospettive nuove e si carica di intenzioni più forti e più vaste, che in passato. Non si tratta oggi di chiedere delle grandi vittorie, come a Lepanto o a Vienna, ma si tratta piuttosto di chiedere a Maria di renderci valorosi combattenti contro lo spirito dell'errore e del male, con le armi del Vangelo, che sono la Croce e la Parola di Dio.

La preghiera del Rosario è preghiera dell'uomo per l'uomo: è la preghiera della solidarietà umana, preghiera collegiale dei redenti, che riflette lo spirito e gli intenti della prima redenta, Maria, Madre e immagine della Chiesa: preghiera per tutti gli uomini del mondo e della storia, vivi o defunti, chiamati ad essere con noi Corpo di Cristo e a diventare con lui coeredi della gloria del Padre.

2. Considerando gli orientamenti spirituali suggeriti dal Rosario, preghiera semplice ed evangelica (cf. Paolo VI, *Marialis Cultus*, 46), ritroviamo le intenzioni che san Cipriano notava nel Padre nostro. egli scriveva: "Il Signore, maestro di pace e di unità, non ha voluto che pregassimo individualmente e da soli. Non diciamo infatti: "Padre mio, che sei nei cieli"; né: "Dammi il mio pane quotidiano". La nostra preghiera è per tutti; cosicché, quando preghiamo, non lo facciamo per uno solo, ma per tutto il popolo, perché con tutto il popolo noi siamo una cosa sola" (S. Cipriano, *De dominica oratione*, 8).

Il Rosario si rivolge con insistenza a Colei che è l'espressione più alta dell'umanità in preghiera,

modello della Chiesa orante e supplicante, in Cristo, la misericordia del Padre. Come Cristo è “sempre vivo per intercedere a nostro favore” (cf. *Eb* 7, 25), anche Maria continua in cielo la sua missione di Madre e si fa voce di ogni uomo per ogni uomo, fino al definitivo coronamento del numero degli eletti (cf. *Lumen Gentium*, 62). Pregandola, noi la supplichiamo di assisterci per tutto l’arco della nostra vita presente e soprattutto in quel momento decisivo per il nostro destino eterno, che sarà l’“ora della nostra morte”.

Il Rosario è preghiera che addita la prospettiva del Regno di Dio e orienta gli uomini a ricevere i frutti della Redenzione.

© Copyright 1983 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana